

# CARTASIA



**DROGHERIA**  
COMPAGNIA  
TEATRALE **REBELOT**

**BIBO** teatro  
associazione culturale

## Crediti

di e con Miriam Costamagna,  
Andrea Lopez Nunes e Andrea  
Rizzo

movimenti scenici Andrea Rizzo  
scene Miriam Costamagna, Andrea  
Lopez Nunes

tutor Matteo Moglianesi

costume e maschera Ilaria Ariemme  
voce radio Massimo Somaglino

produzione Drogheria Rebelot /  
BIBOteatro



Foto di Carlo Canizales

In collaborazione con Laboratori Permanenti e La Corte Ospitale – Forever Young 2022  
con il sostegno di Periferie Artistiche – centro di residenza multidisciplinare della regione  
Lazio, MIBACT Direzione Generale dello Spettacolo – Regione Lazio Assessorato alla  
Cultura e Politiche Giovanili

Si ringraziano Francesca Rossi e Virginia Cimmino

linguaggi utilizzati teatro fisico e teatro su nero  
età consigliata a partire dai 6 anni

Spettacolo vincitore del bando “Portraits on Stage” 2021

Spettacolo finalista del Premio Nuovo Teatro 2021

Progetto finalista del bando Forever Young 2022 – La Corte Ospitale

*Sinossi*

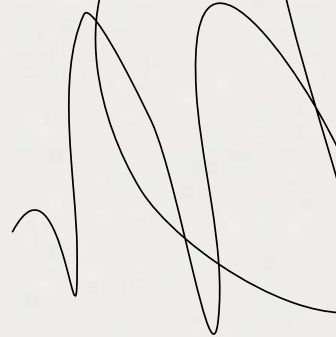
Bruno, artista geniale, è in crisi. Solo e senza nessun contatto con l'esterno, alla vigilia di una mostra d'arte che potrebbe renderlo famoso, non è ancora riuscito a creare la sua opera. A trarlo d'impaccio dal blocco creativo sarà la materia stessa, la Carta, grezza prima e raffinata poi, che, nonostante i desideri e la volontà di Bruno, diventerà sempre più indipendente, fino a fargli scoprire che il modo migliore per stare al mondo è aprire la porta e lasciare che ognuno, compresi noi stessi, vada con le proprie gambe per la strada che desidera.

[Clicca qui per guardare il trailer.](#)



Foto di Sarah Melchiori

## NOTE di regia



Nel pensare questo lavoro ci siamo detti: perché non creare uno spettacolo che parli senza aver bisogno di parole? L'attenzione si è naturalmente posta sulla danza e sulle competenze che essa possiede sul corpo narrante. Se togliessimo ogni stratificazione sociale, politica, religiosa, culturale e linguistica di cui ognuno di noi si compone ci renderemmo conto che l'unica cosa che ci accomuna è il corpo che siamo. Tutto nasce e muore sul e nel corpo e il teatro è il luogo privilegiato in cui indagare questa condizione universale. La ricerca di una comunicazione fra la dimensione corporea e il teatro di figura, in particolare il teatro su nero, attraverso la presenza costante di una materia che si anima e si trasforma, ci dà la possibilità di passare da corpo reale a corpo immaginifico e viceversa, svelando soglie in cui l'incontro è possibile.

La carta, nel suo essere duttile e imprevedibile, si è presentata a noi come possibile simbolo per parlare della lotta dell'artista nel dare forma all'intuizione creativa. Facendoci permeare dalla sua natura multiforme, essa ha condotto anche noi, come Bruno, verso direzioni inaspettate. Se all'inizio del lavoro le domande che ci siamo posti riguardavano l'origine delle intuizioni artistiche e il loro conflittuale stato di appartenenza alla persona che per prima le ha sapute cogliere, è stata poi la creatura di carta che, rivelatasi nella sua forma visibile, ci ha indicato il tema sotteso alla storia che si dipanava davanti a noi.

CartaSia è un invito ad aprire i nostri cassetti interiori, a fare aria e lasciare andare tutto ciò che ci tiene incatenati a noi stessi e ciò che vorremmo legare a noi per sempre. Perché a volte, lasciare andare e dare spazio a chi o ciò per cui abbiamo investito il nostro tempo – un'opera d'arte, un figlio, un amore, un progetto – vuol dire compiere un semplice e puro atto d'amore.



Foto di Carlo Canizales



*Recensioni*



## Carlo Lei - *Liminateatri*

L'argomento "lavoro" è comparso più evidente in un progetto (...) fatto com'è di una materia sognante, danzante, tenera. Si tratta di *Cartasia*, opera di un nutrito gruppo di artisti guidato da Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes, Andrea Rizzo, Giovanni Consoli.

Il tono e i linguaggi sono qui quelli più capaci di risvegliare il sentimento e la meraviglia — e vi riescono. Protagonista dello studio, che sta in scena senza bisogno di parole, è un artista in crisi creativa che accumula carta su carta di progetti irrisolti, nella speranza di produrre qualcosa per una prossima mostra. Ciò che accade è che tutta questa carta gettata prende vita (evidente fin dal titolo il riferimento alle schegge della disneyana *Fantasia*), ora rifugiandosi in uno stipetto, poi assumendo gradualmente forma umana. Le musiche sono adoperate in modo funzionale — non è escluso che il ruolo di mero sottofondo evocativo-emozionale possa svilupparsi, nel prosieguo del lavoro, in un elemento dal carattere più segnato, in un rapporto con l'azione che sia di maggiore rilievo scenico — e la tecnica dei manovratori riesce a restituire una qualità del movimento credibile, emozionante, capace di far sobbalzare e richiamare l'infantile domanda «come fanno?», carica di meraviglia.

E anche se tutto pare tendente all'evasione, al sogno come antidoto alla realtà, il nucleo tematico della "rivalsa dello scarto", del progetto abortito, del rifiuto che rivendicano il diritto alla propria esistenza è di grande attualità. Così come non è da sottovalutare la reazione dell'"apprendista stregone" alla nascita del mostro, creatura resistente ed aliena: non con forbici, asce o altre lame, ma con la tenerezza di un contatto sempre più intimo, persino sensuale, di una carezza e un ballo lento".

[Clicca qui per l'articolo completo.](#)



## Roberta Leo - Scene Contemporanee

Assolutamente poetico è CartaSia di e con Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes e Andrea Rizzo/ Giovanni Consoli, portato in scena dalla Compagnia Drogheria Rebelot.

Lo spettacolo è un esempio di teatro fisico e di figura dove danza, musica e movimenti scenici raccontano la storia di Bruno, artista in crisi e privo di idee alla vigilia di una mostra importante. La carta gli viene in aiuto costruendo una figura umanoide. Il teatro su nero suscita nel pubblico la reazione dolce e infantile della meraviglia. L'interrogativo «ma come è possibile?» fa sporgere gli spettatori fuori dalle loro poltrone per tentare di scoprire il trucco di quella magia. I contrasti tra luce e ombra disegnano immagini pastello come quelle che si trovano sui libri di fiabe illustrati per bambini. Un vecchio mobile di legno prende vita. La carta si anima, si gonfia. Sembra respirare e ad ogni respiro assume una forma: una mano, un piede, un tronco, un volto. L'artista incarna la figura di un moderno Geppetto che scopre con stupore come un oggetto possa avere un'anima, come possa muoversi o, addirittura, danzare.

Così la danza finale dell'uomo-artista con l'uomo di carta diventa un atto d'amore in cui ci si permette di aprire il cassetto dei sogni e della fantasia. L'assenza di parola, contribuisce a non infrangere questo scenario onirico, così fragile e perfetto al tempo stesso nella sua danza.

[Clicca qui per l'articolo completo.](#)

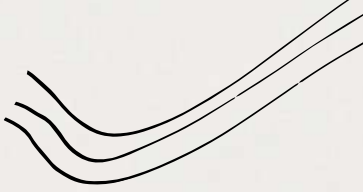


Mario Bianchi - Hystrio

Finalmente, con il terzo spettacolo in competizione, CartaSia di Drogheria Rebelot, il teatro di figura ha ottenuto la sua giusta importanza in una manifestazione dedicata agli adulti. Qui, senza parole, Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes e Andrea Rizzo, utilizzando il linguaggio del mimo e del teatro su nero, raccontano ciò che di sorprendente accade nello studio di un artista, dove tutta la carta che ha utilizzato per provare e riprovare i suoi nuovi progetti irrisolti prende improvvisamente vita, acquistando forma umana. E se prima il nostro artista ne aveva paura, ora dialoga con la nuova creatura, addirittura accennando un tenero ballo. Anche qui siamo curiosi di come la storia potrà proseguire.

[Clicca qui per l'articolo completo.](#)





## Progetto S-corte - Teatro e Critica

Io e la mia compagna in Corte Ospitale abbiamo intervistato alcuni attori, tra cui Andrea Lopez, che si è esibito oggi, domenica 10 luglio, accompagnato ovviamente dalla sua compagna (Drogheria Rebelot), lo spettacolo è intitolato CartaSia: parla di un artista in crisi perché non è ancora riuscito a creare la sua opera, e anche perché poi non viene aiutato in nessun modo dall'esterno. Questa sua crisi interiore crea un blocco creativo, e sarà la sua opera stessa (la carta che diventerà un enorme pupazzo dalla testa grande) a fargli capire che ognuno di noi con le proprie forze può raggiungere gli obiettivi prefissati.

È il teatro ha proprio il compito di cogliere e sensibilizzare una serie di situazioni che possono accadere nelle vite di tutti noi. La riflessione di Andrea Lopez, riguardo le domande che gli sono state fatte, legava il teatro alla sua vita non solo perché questo è il suo lavoro ma anche perché Lopez è cresciuto in mezzo ad esso; per lui il teatro non è solo una attività lavorativa ma anche una formazione che viene con il tempo e con la passione. Questo secondo lui porta alla crescita e a un modo diverso di vedere le cose nel mondo. Invece, la sua riflessione rispetto al modo con il quale la vita si lega al suo spettacolo la ritroviamo nella vicenda dell'artista in crisi, nell'assenza dell'ispirazione creativa e dall'incontro/scontro con la sua opera vivente.

Questo spettacolo mi ha suscitato delle reazioni molto interessanti: nella crisi di ispirazione, ovvero la scena dove l'artista strappa tutti i fogli perché non riesce a concentrarsi e poi nel secondo tempo quando la faccenda si fa più complicata perché la creazione artistica si scontra con il creatore. Il protagonista non crede ai suoi occhi, nel vedere la sua opera prendere vita... tutto è possibile, basta impegnarsi.

[Clicca qui per l'articolo completo.](#)

## *Proposta di laboratorio: Carta fu*



Foto di Sarah Melchiori

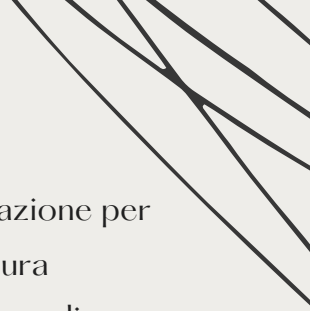
Durante lo spettacolo “CartaSia” viene utilizzata molta carta, a partire da un rotolo “vergine”. Per questo motivo, ad ogni replica, la carta impiegata è sempre nuova, mai utilizzata prima. Ci piaceva l’idea di dare una seconda vita a tutta questa carta, che per qualche secondo sulla scena ha preso vita e che al termine dello spettacolo verrebbe buttata. Da qui nasce “Carta fu”, laboratorio di teatro fisico e teatro di figura. Durante il laboratorio, i bambini e le bambine costruiranno un bunraku di carta, ovvero un “pupazzo” che può essere animato da tre persone in contemporanea. A partire da un training fisico che aiuti a prendere consapevolezza del proprio corpo, di come è composto e di come si muove, i e le partecipanti arriveranno ad applicare gli stessi principi all’animazione del pupazzo. Ci si focalizzerà sul respiro, sulla coordinazione e sul lavoro di gruppo, fino ad arrivare alla composizione di brevi partiture fisiche. Il laboratorio può avere luogo in classe oppure nel foyer del teatro, a seconda del numero dei partecipanti, e ha una durata di 2 ore.



## *Chi siamo*

Drogheria Rebelot nasce dall'incontro tra Miriam Costamagna, Andrea Lopez Nunes e Andrea Rizzo avvenuto all'interno dell'Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine.

Dopo essersi diplomati nel 2015 ognuno ha portato avanti una ricerca in ambiti diversi, per Miriam e Andrea Lopez in quello del teatro ragazzi e del teatro di figura e per Andrea Rizzo in quello della danza contemporanea.



Quando nel 2019 frequentano “Animateria”, corso di formazione per operatore esperto in tecniche e linguaggi del teatro di figura promosso da Teatro Gioco Vita, Miriam e Andrea L. decidono di creare una propria compagnia con la quale sperimentare quanto appreso, con un'attenzione particolare al teatro d'ombre e alla commistione di linguaggi, coinvolgendo quindi Andrea R. Tornare a lavorare insieme è un'occasione preziosa per mettere in condivisione quanto appreso separatamente ed esaltare così le capacità dei singoli in un progetto comune.

Oltre alla ricerca teatrale conducono una sperimentazione di Video di Figura in cui creano una commistione tra il linguaggio del teatro di figura e il linguaggio cinematografico, tra digitale e analogico, cercando di far esaltare le reciproche potenzialità.

Al momento hanno all'attivo due spettacoli: “Caro Lupo” (selezionato per Progetto Cantiere promosso dal Festival Incanti di Torino), spettacolo di teatro su nero e teatro d'ombre con la regia di Nadia Milani, e “CartaSia” (vincitore del bando “Portraits on Stage” 2021, finalista del Premio Nuovo Teatro 2021 e finalista del bando Forever Young 2022 promosso da La Corte Ospitale), spettacolo di teatro su nero e teatro fisico.

Drogheria Rebelot è socia di UNIMA Italia e Amleta.





Miriam Costamagna

Attrice e animatrice

Classe 1990, piemontese. Nel 2015 si diploma alla Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine. Nel 2014 debutta al Festival Mittelfest di Cividale con "Mort à vendre", per la regia di Maril Van Der Broek e l'anno dopo, sempre al Mittelfest, con "Sei canti dell'infinito andare" con la supervisione di Giuliano Scabia. Dal 2015 collabora con la compagnia BIE0teatro, con la quale mette in scena diversi spettacoli tra cui "Le avventure di Ildeprando" prodotto dal LAC Edu e LuganoInScena, "Fabule & Scarpule" e "Like the life" spettacolo sul cyber-bullismo, co-prodotto con l'associazione "Icaro ce l'ha fatta!". Nel 2017 firma la regia di "God save Erostrato" con Andrea Lopez Nunes, spettacolo vincitore del Premio Teatrale "Laura Casadonte", di cui è co-autrice. Collabora con il CSS Teatro Stabile dell'Innovazione del FVG per lo spettacolo "Il canto e la fionda" scritto e diretto da Massimo Somaglino. È attrice nello spettacolo "La fabbrica della felicità" di Irene Canali con la supervisione di Mattia Fabris, progetto vincitore del bando Testinscena 2017, promosso dalla Fondazione Claudia Lombardi per il teatro, con il patrocinio di LuganoInScena. Nel 2019 debutta con "Scarpette rosse- storia di un desiderio" di Emanuele Aldrovandi per la regia di Massimo Somaglino ed è attrice in "Un altro canto di natale", una produzione degli Eccentrici Dadarò. Frequenta il corso di alta formazione di teatro di figura "Animateria", promosso da Teatro Gioco Vita, Teatro delle Eriçiole e Teatro del Drago. È attrice e animatrice nello spettacolo "Dolce Cenerentola", produzione Aslico con la regia di Simone Guerro e la cura dell'animazione di Nadia Milani. È fondatrice e presidente della compagnia Drogheria Rebelot.

Attore e animatore

Classe 1989, milanese. Nel 2015 si diploma presso la Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine. Nel 2014 partecipa a Mittelfest con "Mort à Vendre" per la regia di Maril Van den Broek, e nel 2015 con "Sei canti dell'infinito andare" di Giuliano Scabia per la regia di Massimo Somaglino. È socio fondatore di BIBOteatro con la quale ha recitato in diversi spettacoli, tra cui "Le avventure di Ildeprando", prodotto da LAC Edu e LuganoInScena, "Fabule & Scarpule" e "Like the life" spettacolo sul cyber-bullismo, co-prodotto con l'associazione "Icaro ce l'ha fatta!". Collabora con diverse compagnie teatrali lombarde tra cui Teatro Periferico e Teatro In-folio in qualità di attore e formatore. Nel 2017 vince il Premio "Laura Casadonte" promosso dal Teatro della Maruca di Crotone con il monologo "God save Erostrato" di cui è interprete e co-autore ed è finalista della Borsa Teatrale "Anna Pancirolli". Nel 2017 è attore nello spettacolo "La guerra dei bottoni" scritto e diretto da Pino di Bello. Nel 2019 frequenta il corso di alta formazione di teatro di figura "Animateria", promosso da Teatro Gioco Vita, Teatro delle Eriçiole e Teatro del Drago. Nel 2020 recita nello spettacolo "Il più furbo" per la regia di Fabrizio Montecchi, una produzione Teatro Gioco Vita. È fondatore della compagnia Drogheria Rebelot.



Andrea Lopez Nunes



Andrea Rizzo

#### Danzatore

Classe 1991, leccese. Nel 2015 si diploma presso la Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine. Dal 2015 collabora stabilmente con la Compagnia Arearea, per la direzione artistica di Roberto Cocconi e Marta Bevilacqua. Per Arearea è interprete in produzioni teatrali, urbane/site-specific e per l'infanzia tra cui: *Le Quattro Stagioni*\_from Autumn to Spring (selezionato al NID PLATFORM 2017), *Le Mura*, *Box\_Two*, *Morfeo* (selezionato dal Network Anticorpi XL per CollaborAction Kids). Dal 2019 lavora come interprete per Compagnia Naturalis Labor. Dal 2020 danza per Fabrizio Favale/*Le Supplici* e Alessio Maria Romano (*Leone d'Argento Biennale Teatro 2020*). Con il collettivo *Dance Makers* ha danzato per Iván Pérez e Andrea Costanzo Martini e ha curato i progetti site-specific: *Itinerari Coreografici in Urbana* (vincitore del bando Open 2018 indetto da Festival Pergine Spettacolo Aperto) e *Long Lasting Landscapes*, creato all'interno dell'Accademia di Belle Arti di Brera con il sostegno produttivo di Zona K e Stanze. Accanto alle esperienze performative, è attivo come operatore artistico nell'ambito di progetti pedagogici per l'infanzia. Nel 2017 e 2018 è stato assistente dei progetti *Teatro Fatto di Niente* e *MATS - Musicarteatro+Scienza*, organizzati dalla sezione teatroscuola dell'Ente Regionale Teatrale Friuli-Venezia Giulia. Inoltre, per Arearea è responsabile dei progetti "*Morfeo*" e "*Icaro e Dedalo*, laboratori di danza contemporanea e ricerca sul mito", rivolto a scuole primarie e secondarie. Laureato in Lettere Classiche, nel 2021 consegue il Master in "*Pedagogia e Teatro*" presso Università di Bologna. È fondatore della compagnia *Drogheria Rebelot*.

*Contatti*

+39 338 656 5501

drogheriarebelot@gmail.com

[www.drogheriarebelot.it](http://www.drogheriarebelot.it)

[Facebook](#)

[Instagram](#)

[Youtube](#)